

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Ai Ministri dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti

Considerato che:

i prezzi dei carburanti e dei servizi di ristorazione lungo la rete autostradale nazionale, risultano notevolmente aumentati dal 2003 ad oggi, non solo a causa dell'incremento delle accise e dell'IVA ma anche a causa della crescita percentuale delle royalties dovute dai gestori ai concessionari.

Fino al 2002, quando è avvenuta la privatizzazione delle autostrade, l'applicazione delle royalties sul costo del carburante al litro o di altro servizio risultava essere marginale, ovvero pari a circa un centesimo e mezzo al litro per il carburante.

Molteplici sono le sigle di gestori degli impianti e federazioni di categoria che hanno pubblicamente denunciato reiterate e diffuse violazioni alla normativa di settore e che imputano l'aumento eccessivo dei prezzi a scapito di un marginale guadagno per il gestore finale proprio alla modalità di attribuzione dell'area di servizio. Questa parrebbe avvenire tramite asta e le compagnie petrolifere per ottenere l'area, così come quelle ristorative offrono delle royalties più elevate al concessionario.

Tenuto conto che:

Le federazioni sostengono che dal decreto interministeriale del 7 agosto 2015 vi sia stato uno stravolgimento della normativa a solo vantaggio dei concessionari; il decreto aveva come obiettivi la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete, il contenimento delle royalties, il recupero della sostenibilità economica, il miglioramento del servizio e la riduzione dei prezzi al pubblico. Come si evince proprio da questi ultimi, che risultano essere molto più alti rispetto a quelli praticati su rete ordinaria, l'intento del legislatore appare non trovare reale applicazione anzi parrebbe si configuri una sorta di oligopolio che incide notevolmente sul mercato settoriale, sul consumatore finale e sull'impresa che ha in gestione le aree e che non riesce ad essere competitiva al pari delle altre strutture assimilabili presenti su strada ordinaria;

la condizione in cui vertono le imprese che operano sulla rete autostradale risulta essere suffragata dai dati forniti e dalle analisi sviluppate dalla Associazione dei gestori autostradali; la vendita di carburanti dal 2003 al 2017 è diminuita in misura pari al 63 per cento e quella di altri beni e servizi di ristorazione di circa il 30 per cento in maniera inversamente proporzionale al numero di utenti della rete ed all'aumento delle royalties (da un centesimo e mezzo al litro del 2002 ai dodici ed in alcuni casi a circa trentatré centesimi al litro per i carburanti del 2017).

si chiede di

Senato della Repubblica
Il Senatore Questore

sapere se i Ministri in indirizzo ritengano opportuno verificare quanto denunciato dalle federazioni di settore in merito all'applicazione della norma vigente relativamente all'assegnazione delle aree di servizio della rete autostradale nazionale ed alla correttezza della condotta di imposizione delle royalties;

se ritengano opportuno avviare un processo di revisione normativo della materia con previsione di intervento anche sulle concessioni già vigenti, ciò al fine di evitare di penalizzare sia gli utenti che le imprese della rete autostradale;

se ritengano procedere con provvedimenti urgenti a sanare la condizione sopra esposta nelle more di una più approfondita valutazione di tutta la materia relativa alle concessioni dei beni pubblici.

Roma 15 ottobre 2018

sen. Antonio De Poli
